

meccaniche, bisogna sapere se le acque stesse hanno una disposizione lacustre oppure a corsi sotterranei, in modo da vedere se convenga costruire molti pozzi disseminati in diverse località, oppure impianti centrali di elevazione.

Ora non possiamo sapere tutto questo senza raccogliere dati molto precisi con installazioni di pluviometri, con misure dirette delle portate, con tutto uno studio che, secondo me, è fra i più importanti da farsi nella colonia.

Quindi invito l'onorevole ministro delle colonie a voler provvedere, con la nomina di una speciale Commissione o con quegli altri mezzi che crederà più opportuni, ad avere uno studio completo di questa materia ed una relazione che serva di traccia e di programma preciso per l'avvenire.

PRESIDENTE. Onorevole Reggio, veramente l'argomento che ella tratta non ha nulla a che fare con l'articolo 2. Esso ha piuttosto attinenza col bilancio delle colonie. Le faccio questa osservazione, anche per mostrarle che presto viva attenzione a quanto ella dice.

REGGIO. Onorevole Presidente, mi contenta soltanto di fare una brevissima osservazione, ed ho finito.

Poichè sono in tema di opere pubbliche, vorrei che per queste s'impiegasse di preferenza materiale italiano.

Ho veduto all'ordine del giorno di oggi un'interrogazione dell'onorevole De Felice che parlava di cementi che sarebbero stati comprati, o si dovrebbero comprare a Spalato. Ora io non sono partigiano di una protezione ad oltranza, ma credo che per tutto quello che occorre per opere pubbliche nella Tripolitania si debba, per quanto sia equo, giusto, onesto e possibile, favorire l'industria nazionale.

Concludo, onorevoli colleghi, augurandomi che per le opere pubbliche da eseguire nella colonia si segua un programma largo e preciso, che abbia di mira l'avvenire e valga intanto a giovare all'industria nazionale. (*Approvazioni*).

BERTOLINI, ministro delle colonie. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI, ministro delle colonie. Ringrazio l'onorevole Reggio di avere illustrate alcune delle questioni più importanti dell'amministrazione della Libia, quali sono quelle che si riferiscono ai lavori pubblici, alle ferrovie, e alle acque. Su tutti questi argomenti ebbi l'onore di riferire sommariamente nella relazione allegata al bi-

lancio, e mi conforta assai sentire che l'onorevole Reggio sostanzialmente concorda con i concetti di larga massima che ho enunciati in quella relazione.

Quanto alle acque, sulle quali in particolare modo egli ha richiamato la mia attenzione, io alla mia volta concordo con lui nella necessità che si debba procedere tosto, ma con molta ponderazione, negli studi necessari per determinare la soluzione più opportuna del gravissimo problema.

E lo posso assicurare che con l'istituzione di stazioni meteorologiche si è provveduto intanto, in tutto il territorio, alla raccolta di quei dati che giustamente l'onorevole Reggio dichiara indispensabili per affrontare la soluzione del problema.

Di più, da parte dell'ufficio agrario, che in questi giorni è stato istituito, si procederà immediatamente alla prosecuzione sia dei saggi di perforazione, sia di misurazione della quantità di acqua fornita dai pozzi attuali. Con questi ed altri dati si potrà meglio prendere una decisione circa la soluzione del problema, soluzione che, come l'onorevole Reggio m'insegna, non potrà essere unica, ma dovrà adattarsi alla grandissima varietà delle condizioni dell'estesissima colonia.

Posso poi assicurare l'onorevole Reggio che da parte dell'amministrazione coloniale vi è il massimo impegno affinché per i materiali di costruzione sia data la preferenza, sempre dove sia possibile, e, come egli disse, ad oneste condizioni, a quelli di provenienza nazionale.

Data questa assicurazione, non occorre poi che io illustri le ragioni accennate dall'onorevole Reggio, ma dichiaro che quella preferenza non solo è conveniente, ma doverosa da parte dell'amministrazione coloniale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, Governo e Commissione accettano l'emendamento proposto dall'onorevole Rubini all'articolo 2.

L'articolo 2 rimane dunque così modificato:

« Le entrate proprie della Tripolitania e della Cirenaica accertate e da accertarsi dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, saranno portate in aumento al conto corrente col Ministero delle colonie, istituito ai termini dell'articolo 2 della legge 16 dicembre 1912, n. 1312 ».

Nessun'altro chiedendo di parlare lo metto a partito.

(*È approvato*).